



CITTÀ DI VIAREGGIO

Piano Attuativo degli Arenili

PROCESSO PARTECIPATIVO “VISTA MARE”

Sindaco

GIORGIO DEL GHINGARO

Assessore alla Pianificazione Strategica della Città

FEDERICO PIERUCCI

Dirigente Settore Opere Pubbliche e Pianificazione Urbanistica

SILVIA FONTANI

Settore Opere Pubbliche e Pianificazione Urbanistica

Eleonora Panettella | Giulia Bernardini

Claudia Fruzza | Sabrina Petri

Ornella Angeli

Progettazione e Coordinamento

Gabriele Borri | Pierpaolo Baldini

Fabio Nardini

Collaboratori

Cesare Berti | Cristiana Bertucelli

Eleonora Giannechini

Studi Geologici

Francesco Ceccarelli

Autorità Competente

Dirigente Settore Edilizia Privata

Politiche Ambientali e Culturali – Stefano Modena

Valutazione Ambientale Strategica

Processo di Partecipazione

Università di Pisa

Scuola di Ingegneria - DESTeC

Coord. Scientifico – Fabrizio Cinelli

Matteo Garzella

Commissione del Paesaggio

Gianlorenzo Dalle Luche | Paola Malcontenti

Maurizio Tani

APPROVAZIONE

2023

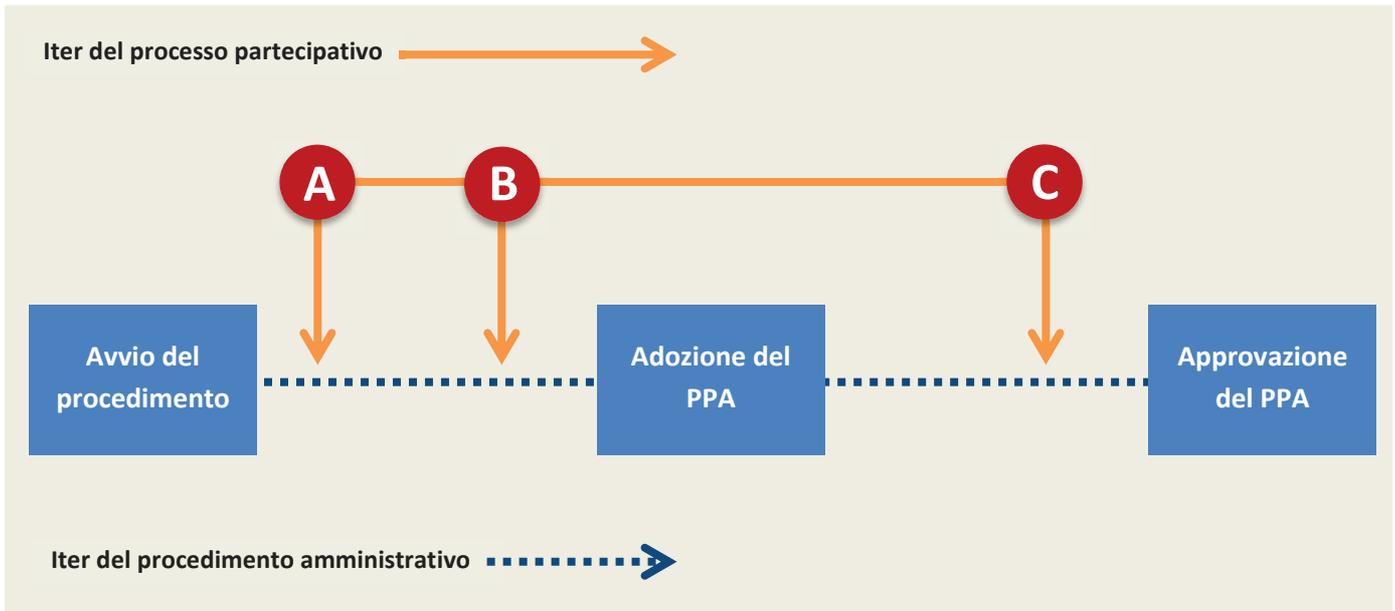
Sommario

NOTA METODOLOGICA	3
Introduzione	3
<i>Il processo partecipativo</i>	3
<i>Processo partecipativo e processo decisionale</i>	3
<i>Attori e modalità di reclutamento</i>	4
<i>Tecniche partecipative</i>	4
<i>Finalità della partecipazione</i>	4
Svolgimento della Fase A (outreach)	4
<i>Tecniche impiegate: l'intervista in profondità</i>	4
<i>Il reclutamento degli attori della Fase A: il metodo "a palla di neve"</i>	5
INTERVISTE AGLI STAKEHOLDER	6
Periodo di rilevazione	6
Attori	6
Sintesi delle interviste	7
<i>Uno sguardo di insieme</i>	7
Descrizione analitica degli esiti delle interviste	10
<i>La spiaggia di Viareggio: una risorsa turistica e identitaria</i>	10
<i>La spiaggia di Viareggio: un bene comune da tutelare</i>	13
<i>L'offerta degli stabilimenti balneari</i>	15
<i>La spiaggia e i servizi</i>	17
<i>Lo sviluppo dell'economia del mare</i>	20
<i>Il mare e i con visivi</i>	24
LE RACCOMANDAZIONI PER LA REDAZIONE DEL PAA	26

Nota metodologica

Introduzione

Il presente report restituisce i risultati della prima fase – riguardante l’attività di *outreach* – del processo partecipativo *Vista Mare* relativo alla redazione del Piano Attuativo degli Arenili (di seguito PAA) del Comune di Viareggio riassunto nelle sue fasi realizzative – e in rapporto al procedimento amministrativo cui si riferisce – nella rappresentazione sottostante.



La fase A (*outreach*) del processo partecipativo ha consentito di raccogliere le raccomandazioni degli stakeholder il cui punto di vista, in ragione della propria conoscenza del tema oggetto del processo partecipativo, era necessario fosse rappresentato nella fase preliminare di definizione del PAA.

Il processo partecipativo

Il processo partecipativo *Vista Mare* è finalizzato a raccogliere le raccomandazioni degli stakeholder settoriali e dei cittadini del Comune di Viareggio, in modo che esse vengano valutate e possano concorrere alla definizione delle scelte relative al più ampio processo decisionale relativo alla definizione del PPA. Da questo punto di vista il processo partecipativo individua e attua le modalità per ricercare una cooperazione con i soggetti esterni alla cerchia dei “decisioni pubblici” rispetto all’oggetto del procedimento amministrativo.

Gli attori individuati, secondo i parametri della democrazia deliberativa, potranno esprimere raccomandazioni e giudizi connessi all’elaborazione del PPA, senza un vincolo per il decisore pubblico di attenersi a tali indicazioni.

Processo partecipativo e processo decisionale

Il processo partecipativo *Vista Mare* si interseca con il processo decisionale (procedimento amministrativo), di cui è parte integrante, relativo all’elaborazione del PPA del Comune di Viareggio. Gli attori del processo partecipativo saranno coinvolti, con modalità differenziate, in 3 fasi.

Fase A: nel periodo compreso tra l'avvio del procedimento e prima della definizione degli elaborati tecnici da sottoporre all'adozione del Consiglio comunale.

Fase B: alla conclusione della definizione degli elaborati e prima dell'adozione da parte del Consiglio comunale.

Fase C: a seguito dell'adozione e prima dell'approvazione da parte del Consiglio comunale.

Attori e modalità di reclutamento

Il processo partecipativo prevede il coinvolgimento di due diverse categorie di soggetti da coinvolgere nella definizione del PPA.

Stakeholder di settore del Comune di Viareggio: associazioni di categoria dei commercianti, associazioni ambientali, balneari che verranno coinvolti specificatamente nelle fasi A e B (complessivamente circa 30 stakeholder reclutati mediante la tecnica «a palla di neve»).

Cittadini residenti nel Comune di Viareggio: verranno coinvolti nella fase B e nella fase C, reclutati attraverso autoselezione (circa 100 cittadini).

Tecniche partecipative

Di seguito vengono specificate le tecniche che verranno impiegate per coinvolgere gli attori del processo partecipativo, in relazione alle sue fasi realizzative.

Fase A: outreach realizzato mediante intervista in profondità.

Fase B: focus group multimediale (webinar).

Fase C: workshop territoriali.

Finalità della partecipazione

Ciascuna delle 3 fasi realizzative ha una precisa finalità che si integra con il processo decisionale relativo all'elaborazione del PPA.

Fase A: l'intervista in profondità fornisce al gruppo di lavoro incaricato dall'amministrazione comunale per l'elaborazione del PPA una serie di raccomandazioni, temi, suggerimenti per la definizione degli elaborati.

Fase B: il focus group multimediale ha lo scopo di verificare in che modo le raccomandazioni formulate dagli attori coinvolti nella fase A sono state utilizzate per l'elaborazione del PPA (prima che questo venga sottoposto all'adozione del Consiglio comunale).

Fase C: gli workshop territoriali hanno l'obiettivo di illustrare, in modo facilmente comprensibile alle persone esterne alla cerchia dei tecnici, i contenuti del PPA adottato, le modalità di presentazione delle osservazioni prima della definitiva approvazione.

Svolgimento della Fase A (outreach)

Tecniche impiegate: l'intervista in profondità

L'intervista in profondità si configura come una tecnica di ricerca qualitativa che prevede una conversazione “semi-strutturata” (guidata attraverso una traccia di discussione e non sottoponendo una lista di domande) tra un moderatore esperto e la persona interpellata, durante la quale quest'ultima può esprimere liberamente e dettagliatamente le proprie opinioni su un argomento specifico.

Ai fini di elaborare un quadro conoscitivo complessivo sulle modalità di utilizzo della spiaggia di Viareggio, relativamente all'area di pertinenza del PPA, nel corso delle interviste sono stati indagati i seguenti temi:

- il ruolo assegnato alla spiaggia di Viareggio da parte della comunità cittadina;
- la qualificazione dei servizi offerti dagli stabilimenti balneari presenti nell'area;
- i bisogni emergenti dei fruitori della spiaggia, sia i turisti sia i cittadini di Viareggio;
- l'analisi del rapporto tra la spiaggia (intesa come area sulla quale vengono svolte particolari tipologie di servizi) e il resto della città;
- la funzione dei coni visivi (intendendo genericamente la possibilità di scorgere l'elemento marino dalla Passeggiata e dalle strade di accesso al lungomare) nell'identità della città di Viareggio.

Il reclutamento degli attori del della Fase A: il metodo “a palla di neve”

Il reclutamento degli stakeholder da coinvolgere è avvenuto mediante un campionamento non probabilistico definito “a palla di neve”: a una lista originaria di cinque nominativi individuati dall'amministrazione comunale (i rappresentanti di Legambiente Versilia, Associazione Balneari Viareggio, Confesercenti zona Versilia, Confcommercio Versilia, Na.Vi.Go.), si sono aggiunti altri indicati di volta in volta dagli stessi intervistati (ogni intervistato aveva la possibilità di indicare tre ulteriori persone da contattare). Il reclutamento si è concluso “per saturazione” nel momento in cui gli stakeholder intervistati indicavano, come soggetti da intervistare, i nominativi di persone già coinvolte.

Interviste agli stakeholder

Periodo di rilevazione

Data di inizio attività: 12 luglio 2021

Data di fine attività: 30 luglio 2021

Attori

Stakeholder intervistati: 26

Nominativo stakeholder	Ente/Attività commerciale/Associazione	Ruolo
Pietro Agelini	Na.Vi.Go. Scarl	Direttore
Francesco Becciani	Hotel Esplanade	Amministratore
Piero Bellandi	Stabilimento Nuova Italia	Titolare
Oreste Bergamini	Centro Commerciale Naturale Passeggiata di Viareggio	Presidente
Lorenzo Bernacchi	Stabilimento balneare Corallo	Titolare
Piero Bertolani	Confcommercio Versilia	Presidente
Cinzia Bertuccelli	Associazione WWF Alta Versilia	Consigliera
Beatrice Brunetti	Stabilimento balneare Principe di Piemonte	Amministratore
Riccardo Cecchini	Legambiente Versilia	Presidente
Mario Del Pistoia	Arpeca Spa	Consigliere
Amelio Fantoni	Ristorante Buon Umore	Titolare
Francesco Giannerini	Confesercenti zona Versilia	Presidente
Oreste Giannessi	Stabilimento balneare Nettuno	Titolare
Angela Giudiceandrea	Associazione Amici della Terra Versilia	Socia
Pietro Guardi	Associazione Balneari Viareggio	Presidente
Luca Lippi	Stabilimento balneare Il Sole	Titolare
Sandra Lupori	Federalberghi Viareggio	Presidente
Icaro Maggini	Stabilimento balneare Tirreno	Titolare
Annalisa Malfatti	Copav Società Cooperativa agenzia di servizi per la pesca	Presidente
Cristina Marcucci	Palace Hotel	Proprietaria
Tiffany Marescalchi	Associazione Emozionambiente	Presidente
Nadia Pesetti	Associazione Tutela ambientale della Versilia	Tesoriera
Stefano Santini	Viareggio Beach Soccer	Allenatore
Pier Carlo Testa	Fiavet Toscana – Federazione italiana agenzie di viaggio e imprese del turismo	Presidente
Roberto Vannozzi	Bar Galliano, già presidente del Centro Commerciale Naturale Passeggiata di Viareggio	Titolare
Riccardo Zappelli	Stabilimento balneare Colombo Guido	Titolare

Sintesi delle interviste

In queste pagine vengono riassunti i temi generali che sono stati analizzati e i vari aspetti specifici degli stessi emersi con maggiore evidenza nell'ambito delle interviste condotte. Lo scopo è quello di fornire uno strumento di più agevole lettura rispetto alla descrizione analitica riportata successivamente.

Le considerazioni che vengono di seguito riportate non hanno in alcun modo l'intento di fornire una valutazione di merito effettuata dal facilitatore che ha condotto le interviste. Vengono infatti riportate in forma riassuntiva le opinioni, a volte divergenti, espresse dagli attori di questa fase del processo partecipativo.

Le percentuali che vengono indicate in corrispondenza dei vari argomenti analizzati si riferiscono alla frequenza con cui tali temi vengono affrontati nelle interviste. Trattandosi di interviste semi-strutturate, in cui l'intervistatore lascia ampia libertà all'intervistato di esprimere il proprio punto di vista, molti aspetti caratterizzanti una data tematica emergono in modo spontaneo e soggettivo (è probabile, cioè, che non tutti gli intervistati si soffermino su una questione affrontata, invece, da altri in modo molto approfondito). Le percentuali, quindi, anziché attribuire un giudizio di valore alle singole questioni, devono essere interpretate come un indicatore quantitativo in grado di rendere conto esclusivamente di quanti intervistati hanno affrontato, autonomamente o su sollecitazione del facilitatore, aspetti specifici di una data questione nel corso dell'intervista.

Uno sguardo di insieme

La spiaggia, per una parte consistente degli stakeholder intervistati, è da considerarsi una risorsa fondamentale per l'intera città di Viareggio. Viene qui descritto soprattutto il suo ruolo di “motore economico cittadino” [73% del totale degli intervistati]. Intorno al sistema spiaggia ruota buona parte del turismo balneare che appare essere uno dei settori trainanti l'economia cittadina. Tali effetti si avrebbero sia in modo diretto sia in modo indiretto: sono infatti molti gli addetti impiegati annualmente nell'erogazione dei servizi degli stabilimenti balneari ma, al tempo stesso, l'attività prettamente localizzata nelle strutture della costa può avere effetti positivi anche sulle altre attività che maggiormente beneficiano del turismo balneare (ristoranti, bar, attività commerciali, attività ricettive).

La spiaggia è anche, sempre per una parte di stakeholder intervistati, un'area naturale particolarmente delicata e di importanza strategica per l'intero territorio [19% degli intervistati]. Per tali ragioni la costa necessita di una specifica attenzione e di una attenta tutela, anche in considerazione della natura ritenuta invasiva di particolari attività antropiche connesse al turismo balneare.

È bene sottolineare che le persone che sostengono tale visione non chiedono cambiamenti radicali dell'attuale contesto, frutto dello sviluppo delle attività balneari presenti sulla spiaggia. Si chiede piuttosto di individuare forme di “convivenza” tra la necessità di sviluppo degli stabilimenti balneari e i bisogni di tutela ambientale dell'intera area. Alcune indicazioni per raggiungere tale obiettivo riguardano: l'attivazione di norme che limitino il fenomeno della salinizzazione del suolo (il processo di avanzamento del cuneo salino), prodotto dalla realizzazione di strutture

interrate e dall'assenza di una barriera vegetativa; una diversa gestione del materiale di deposito sulla spiaggia denominato "lavarone" che allo stato attuale viene interamente rimosso da parte degli operatori degli stabilimenti balneari ma che, contribuendo a limitare il fenomeno dell'erosione, andrebbe lasciato in loco asportando esclusivamente la sua componente di rifiuto plastico; la promozione della piantumazione di essenze arboree e arbustive autoctone negli stabilimenti balneari che non hanno l'esigenza di essere innaffiate frequentemente.

L'offerta di servizi sulla spiaggia è attualmente gestita dagli stabilimenti balneari e appare in linea con le aspettative dei fruitori, sia i turisti sia i cittadini di Viareggio [30% degli intervistati]. Chi sceglie di trascorrere parte del proprio tempo libero negli stabilimenti richiede infatti servizi di qualità e operatori in grado di facilitare tale esperienza. Sulle necessità di intervenire con il PAA per andare a intensificare i servizi offerti dagli stabilimenti balneari e per modificare le modalità di utilizzo della spiaggia attrezzata si rimanda all'ultima sezione del presente rapporto dove sono elencate le puntuali richieste e raccomandazioni espresse dagli stakeholder.

Viene affrontato anche il tema della diversificazione dell'offerta turistica, chiedendo la possibilità di realizzare tratti di spiaggia libera che si intervallino agli stabilimenti balneari [27%]. Si tratta di un altro modo di fruire della risorsa mare in grado di soddisfare tanto le esigenze di un'utenza non disposta o impossibilitata a corrispondere risorse economiche per l'accesso alla spiaggia, quanto il bisogno di un rapporto di tipo naturalistico espresso da parte dei turisti e dei cittadini.

Un tema affrontato in alcune interviste ha riguardato gli ulteriori sviluppi dell'economia cittadina legata al mare, che comprende sia tutti i sottoinsiemi delle categorie economiche che lavorano direttamente con il mare – come la nautica, gli stabilimenti balneari e la pesca – sia tutte le attività produttive che indirettamente possono beneficiare delle presenze degli utenti della spiaggia – come i ristoranti, le attività ricettive, gli esercizi commerciali.

Esiste, secondo il giudizio di alcuni, un problema di relazioni tra gli operatori dei vari settori economici [38% degli intervistati]. Sarebbe necessario da questo punto di vista creare una strategia comune che sappia innovare il settore del turismo proponendo non solo nuovi servizi ma anche valorizzando le molteplici opportunità che il territorio offre (la presenza di beni naturalistici e culturali, la vicinanza con le città d'arte della Toscana, la qualità dei prodotti enogastronomici).

Per alcuni stakeholder attualmente il sistema spiaggia non riesce dialogare in maniera proficua con la città [42%]. Esisterebbe una sorta di separazione tra gli stabilimenti balneari e le attività che operano nel resto del territorio, anche a causa dei servizi aggiuntivi che negli ultimi decenni sono stati attivati negli stabilimenti – in primo luogo i bar e i ristoranti – considerati concorrenziali ad analoghe tipologie commerciali dislocate nella città.

La risorsa della spiaggia andrebbe inoltre valorizzata maggiormente durante tutto l'anno [54%]. Il tema della destagionalizzazione viene affrontato dagli stakeholder come una strategia finalizzata a produrre un ulteriore sviluppo dell'intera città, anche in relazione alla necessità di trovare una maggiore collaborazione tra i vari settori cittadini. La questione riguarda soprattutto la aper-

tura degli stabilimenti balneari nei soli mesi estivi ma che, con interventi sistemici adeguati, potrebbe essere prolungata anche nel periodo invernale.

Oltre al tema della destagionalizzazione dei servizi, in merito alla necessità di valorizzare maggiormente la spiaggia della marina di ponente nei mesi estivi, alcuni stakeholder sostengono che nei mesi invernali, con la chiusura degli stabilimenti balneari, la spiaggia sia di difficile accesso [19% degli intervistati].

Infine viene analizzato il tema della visuale del mare dalla Passeggiata e dalle strade di accesso al lungomare. In molti sostengono che il mare, essendo un elemento identitario della città, dovrebbe essere maggiormente accessibile anche sotto l'aspetto visivo [50% degli intervistati]. Specie nel periodo invernale nel quale gli stabilimenti balneari chiudono gli accessi alla spiaggia con reti e paratie i con visivi non sarebbero garantiti.

Su questo tema è da rilevare come alcuni, tra gli intervistati, sostengano che le barriere fisiche che vengono posizionate negli stabilimenti balneari non impediscano la vista del mare [15%]. Mentre altri si soffermano sulla questione della sicurezza e della tutela delle strutture (oltre che della Passeggiata e delle aree cittadine limitrofe) che vengono garantite con le paratie: esse infatti impediscono agli estranei di entrare nelle strutture incustodite e servono da elemento di contenimento della sabbia alzata dal vento [15%].

Descrizione analitica degli esiti delle interviste

Di seguito vengono descritti nel dettaglio i temi generali emersi dalle interviste. In corrispondenza di ogni argomento sono state trascritte, a titolo esemplificativo, alcune citazioni delle persone intervistate. A ciascuna citazione è abbinato un codice che si riferisce all'identità dello stakeholder intervistato. Questa misura è stata assunta per garantire l'anonimato delle persone contattate.

La spiaggia di Viareggio: una risorsa turistica e identitaria

Il motore economico della città

“Per l'economia turistica della città è la spina dorsale che tiene in piedi il turismo del territorio e l'economia turistica del territorio, per le numerose attività che insistono e le migliaia di posti di lavoro stagionali che ci sono” [SH02]

“È una parte fondamentale della vita cittadina e un'attrazione turistica rilevante che è il motivo per cui le persone vengono a Viareggio in estate” [SH03]

“Un lavoro, una fonte di reddito. Per i viareggini la spiaggia è anche un posto di svago e una questione affettiva” [SH04]

“Per il viareggino è la vita, sul molo è scritto 'In te son nato, in te voglio morire'. Un viareggino non andrebbe mai via da Viareggio. Chi è quella persona che se ne va da una città così?” [SH05]

“È l'attrattiva principale del nostro turismo balneare” [SH06]

“Rappresenta la vita, mia e della città [...]. L'economia della città si basa molto sulla spiaggia. Se lavora la spiaggia lavora anche il negozio, il bar, il ristorante del centro” [SH08]

“Un'opportunità per l'economia cittadina. Se utilizzata in maniera opportuna consente il mantenimento e lo sviluppo a tutto ciò che è il turismo balneare: alberghi, case vacanze, ristoranti. È un motore trainante ma potrebbe essere molto di più” [SH09]

“È un valore e un elemento di socializzazione, oltre che un business [...]. Ci sono andate avanti generazioni e generazioni con gli stabilimenti balneari. Anche imprenditori nautici fanno investimenti con gli stabilimenti” [SH10]

“Viareggio è nata grazie ai calafati (che facevano le navi), al carnevale e agli stabilimenti balneari. La Locanda di Russia era una tappa per chi si spostava da Genova a Roma. Dopo vennero i primi bagni. Da lì è nato il turismo, ogni anno che passava. La forma del turismo balneare in Europa è nato a Viareggio” [SH11]

“[La spiaggia] è una risorsa importante per il turismo [...]. È quasi una cosa che da altre parti non esiste e se viene un europeo o qualcuno dagli Stati Uniti una Passeggiata e una spiaggia in questa maniera così tenuta bene non esiste. Non ci sono strutture o situazioni del genere da altre parti” [SH12]

“La spiaggia rappresenta tanto, la stagione turistica... anche se non ha più l'importanza che aveva una volta perché il turismo si svolge su tutto l'anno e la spiaggia solo in estate. Sono complementari ma non dipendete l'una dall'altra. La Passeggiata lavora dodici mesi mentre la spiaggia quattro. La Passeggiata vive anche senza spiaggia” [SH13]

“Una poesia senza tempo. C'è di tutto: sono nati amori, figlioli. Sulla spiaggia di Viareggio c'è tutto” [SH14]

“A Viareggio è stato inventato il turismo balneare. [...] La spiaggia è parte della nostra città e così il turismo balneare che è un motore importantissimo della nostra economia cittadina” [SH16]

“È sicuramente una di quelle cose di cui la città non può fare a meno perché Viareggio vive di spiaggia e la regolamentazione della spiaggia è essenziale per una corretta sinergia tra chi la utilizza e chi ci lavora” [SH17]

“La risorsa primaria della città di Viareggio. Dalla spiaggia viene tutto il resto: bagni, ristoranti, alberghi, case vacanze. Il Pil della città è basata sugli stabilimenti balneari, se funziona il mare funziona tutto il resto” [SH18]

“È un tratto identitario della città. Il mare e la città sono collegati” [SH19]

“Rappresenta una parte della natura e della città importantissima e imprescindibile. Sia di inverno sia d'estate. È una fonte di benessere, un luogo salubre, un luogo dove fare tutto l'anno attività sportiva anche perché è ampia, è lunga, ha caratteristiche importanti. È una parte importantissima della città” [SH23]

“Da sempre è parte della nostra crescita. Un arenile così vasto è un biglietto da visita per la città” [SH24]

“[Il PAA] deve comprendere un piano di decoro degli stabilimenti con standard manutentivi che devono essere tenuti sia in estate che in inverno (non basta in estate), con prescrizioni per dare un'immagine alla città da un punto di vista estetico. Anche gli stabilimenti balneari fanno parte della nostra cultura visiva” [SH25]

Come la spiaggia è cambiata nel corso degli anni

“Ho visto negli anni lo sviluppo turistico proprio di questa parte di città. L'economia balneare è una delle poche categorie turistiche che negli anni ha continuato a innovare e ha continuato a investire per intercettare le richieste e le esigenze dei propri ospiti e dei turisti” [SH02]

“Una volta la parte migliore era il molo, ora è come una sagra a cielo aperto” [SH07]

“Prima della guerra era stata scelta dai gerarchi come sede delle vacanze. Poi tra gli anni '60 e '70 c'è stato il boom del turismo con le 'camere con pasti' affittavi una casa e i proprietari davano da mangiare ai turisti. Una famiglia anche importante prendevano una camera per tutta la famiglia ora non esiste più. Una volta si accontentavano di una pensione con il bagno in comune ora non esiste più. Negli anni '80 è iniziato il declino della Versilia con lo spostamento dei facoltosi verso la Sardegna” [SH18]

“Quando ero ragazzo io, davi un’occhiata al mare e era pieno di patini, windsurf, barche a vela. Il mare veniva vissuto in maniera diversa. I patini nei bagni non ci sono più. Uscire con il patino faceva parte della vita di mare, si poteva pescare, si poteva giocare a calcio” [SH20]

La spiaggia di Viareggio: un bene comune da tutelare

Il valore ambientale della spiaggia

“Ha particolare valore perché dalla fascia costiera dipende la riserva d’acqua di tutta la piana e di conseguenza è qualcosa di estremamente prezioso da tutelare” [SH01]

“Il mare costituisce una criticità per una città che tende ad essere una destinazione di massa. È difficile mantenere uno standard nella cura del territorio con un’accessibilità così grande. Diventa molto impattante” [SH21]

“L’ecosistema dunale [da ripristinare in alcuni tratti di spiaggia] offre vari servizi ecosistemici. Il primo limita l’erosione (lasciando il lavarone sulla spiaggia), il secondo limita l’ingresso del cuneo salino perché attualmente si utilizza negli stabilimenti troppa acqua dolce ma la vegetazione autoctona non avrebbe bisogno di essere annaffiata, il terzo è il cambiamento climatico perché questa fascia è un ammortizzatore degli effetti climatici” [SH22]

“È un ambiente a cui si deve dare particolare attenzione perché è ricco di biodiversità, dovrebbe difenderci dagli effetti del cambiamento climatico” [SH26]

Gli stabilimenti balneari e l’impatto ambientale

“A questo punto io dico: ‘A me servono stabilimenti balneari e ok facciamoli’. Però dovrebbero avere cura ad essere meno invadenti possibile. La prima cosa è ridurre al massimo i consumi idrici: non dovrebbero utilizzare l’acqua di pozzo. Secondo ridurre gli effetti dei cambiamenti climatici: isolando gli edifici evitando i condizionatori, riutilizzare l’acqua che viene adoperata provvedendo a rimandarla sottoterra e non in mare. Terzo: non fare nuove strutture interrato perché tolgono volume all’acqua durante la fabbricazione: le cantinette e le piscine” [SH01]

“[Servono] attrezzature meno invasive. Chi viene da Milano non vuole vedere muri di cemento. La stessa cosa per chi viene della campagna. Non una spiaggia libera, ma una spiaggia integrata con l’ambiente” [SH07]

Il fenomeno della salinizzazione

“Oggi la costa è ancora più vitale perché il fenomeno di salinizzazione è ancora più importante. L’acqua con tutto l’urbanizzato non finisce nel sottosuolo ma attraverso la fogna bianca finisce in mare [...]. Sono come due fiumi carsici che si incontrano: uno è il mare e uno è la falda che proviene dai monti. Se togliamo la barriera, costituita ad esempio dalla vegetazione, la salinizzazione aumenta, mantiene l’umidità in loco trattenuta dagli alberi e fa penetrare l’acqua piovana” [SH01]

“Gli stabilimenti, che in origine dovevano essere strutture removibili, negli anni sono stati spesso cementati con piscine e cantine. Il problema è dell’impermeabilizzazione del suolo e elimini la possibilità di un ripristino dell’ecosistema e favorisci l’ingresso del cuneo salino con problemi delle falde dell’acqua dolce” [SH22]

“Lo scavo di manufatti sulle spiagge provoca l’avanzamento del cuneo salino. Sarebbe il caso di non fare costruire più piscine agli stabilimenti balneari. Quello che deve contrastato è, comunque, l’artificializzazione della spiaggia” [SH26]

La gestione del lavarone

“Il lavarone protegge dall’erosione, ci mangiano gli uccelli e attualmente viene rimosso con mezzi meccanici. Il lavarone è brutto perché ci sono rifiuti plastici che vanno tolti, ma non con una ruspa” [SH01]

“Devono togliere la plastica e non tutto quello che si trova sulla spiaggia, altrimenti diventa un deserto dei Gobi in Mongolia” [SH19]

“Tutto l’ambiente viene pulito e reso abiotico per la fruizione umana e viene desertificata le caratteristica di questo ecosistema. È una piscina che al posto delle piastrelle ha la sabbia” [SH21]

“Il problema è che la pulizia meccanizzata è abusata. [...] Trovi i bagnini che quando c’è sul mare una normale risacca che ha portato conchiglie, posidonia, egagropili o legnetti asportano tutto come fosse sporcizia ma non lo è perché fa parte dell’ecosistema dunale” [SH22]

“Un paio di volte in inverno il lavarone viene tolto con mezzi a motore. Chiedere che non venga rimosso il materiale spiaggiato, ma rimuovere in modo gentile, senza mezzi a motore, il materiale di plastica per contrastare il fenomeno dell’erosione. La posidonia spiaggiata limita il fenomeno” [SH26]

Favorire le essenze autoctone

“Riutilizzare le essenze non idroesigenti, piante proprie del paesaggio naturale di Viareggio che sono abituate all’ambiente e non hanno bisogno di acqua. Il prato all’inglese non va bene perché ha bisogno di acqua in continuazione” [SH01]

“Propongo il ripristino delle essenze autoctone agli stabilimenti balneari: elicriso, giglio di mare, ginepro, soldanello, santolina, eringium, corbezzolo, leccio. Questi ripristini permetterebbero di avere dei servizi eco-sistemici che sono utili a tutti e poi anche al turismo” [SH22]

L'offerta degli stabilimenti balneari

Garantire servizi di qualità

“Le nostre attrezzature, le nostre attrattive sono rimaste agli anni '60. Realtà estere vicine a noi hanno possibilità attrattive sul mare (moto ad acqua, piattaforme galleggianti con scivoli, ecc.), da noi non ci viene data questa possibilità di poterle affittare e installare” [SH05]

“Mare pulito, una spiaggia adeguatamente attrezzata (che abbiamo a Viareggio), si aspetta accoglienza, pulizia, sono cose non scontate ma che invece fanno parte del turismo” [SH09]

“La gente vuole un servizio. Vorrebbe trovare un po' meno disturbo da parte di venditori, dei massaggiatori” [SH13]

“Se voglio la duna, la fauna acquatica, non vado in Versilia perché la sua caratteristica è data dalla presenza di stabilimenti dove le persone vogliono affrontare l'esperienza del bagno con servizi e personale che gli facilita tale esperienza. Il turista che vuole la vacanza nella spiaggia naturale non va a Viareggio va da altre parti. Gli stabilimenti sono una caratteristica naturale” [SH15]

“Ci sono dei bagni che si sono spinti talmente in avanti che sono diventati quasi villaggi turistici. Al bagno si fa tutto, dalla colazione, al pranzo, al bagno, la partita di calcetto o di pallavolo, poi c'è la cena e il dopo cena. Un servizio che parte dalla mattina e arriva alla sera. Chi arriva da fuori sente lo stabilimento balneare come fosse a casa propria” [SH16]

“Penso che un turista deve poter trovare tutto quello che è diversità di esigenze: tranquillità e servizi confortevoli, magari una spiaggia attrezzata per i giovani e per lo sport. Viareggio deve poter offrire tutto dalla A alla Z” [SH17]

“Piace che la spiaggia sia attrezzata e che ci siano servizi ottimi sempre da migliorare. Qui non è spiaggia libera. La spiaggia libera è più selvaggia, come la caletta, lo scoglio” [SH24]

“Chi fa la scelta del bagno la fa perché vuole servizi: la possibilità di mangiare, di avere la doccia, qualcosa da fare oltre al bagno in mare come campi da calcetto, piscina. Nella parte di spiaggia urbanizzata cerchi una struttura polifunzionale sul mare” [SH25]

Esclusività dei servizi ai soli clienti degli stabilimenti

“Il servizio di ristorazione o di bar sul mare è giusto che venga dato. Il problema è che si prolunga la sera non va bene. Se un turista sta solo al bagno non scopre il resto del territorio” [SH07]

“La spiaggia oggi è pulita e sicura grazie agli operatori, anche se qualcuno se ne approfitta. Perché il servizio di ristorazione dovrebbe essere limitata ai clienti del bagno” [SH20]

La creazione di spiagge libere

“Devi pensare anche alle fasce deboli della popolazione che non possono pagare l'ombrellone. Prevedere delle spiagge libere. La Lecciona non è una spiaggia libera, è una riserva naturale con l'accesso che dovrebbe essere contingentato” [SH01]

“Ai viareggini la spiaggia piace, chiaramente ci sono quelli più amanti della spiaggia selvaggia ma abbiamo la fortuna di avere 3 km di spiaggia libera alla Lecciona per chi non vuole avere l'ombrellone e la sdraio. È da valorizzare dagli stessi balneari perché è un altro tipo di utenza, ma andrebbe resa più sicura dal punto di vista della balneazione” [SH11]

“Dovrebbero creare una specie di economia ecocompatibile per rieducare le persone a come può essere il mare. Poi qualche tratto di spiaggia libera in più ci dovrebbe essere. Si dovrebbe restringere un po' i bagni per creare dei piccoli tratti di spiaggia non attrezzata” [SH19]

“Se è un cittadino o un turista che privilegia l'aspetto ambientale dell'integrazione dell'uomo con l'ambiente, ha piacere di trovare un arenile in cui ci sia molta componente naturale a patto che ci sia senso civico nella fruizione della spiaggia da parte dei visitatori e dei cittadini (spiaggia libera)” [SH21]

“Bisogna aumentare la percentuale delle spiagge libere, anche perché la mancanza sta creando una pressione eccessiva sull'area del parco che non è una spiaggia libera ma è un'area protetta di cui va preservato l'ambiente” [SH22]

“Non so se è necessario intervallare alle concessioni delle aree completamente libere come accesso e come visuale tutto l'anno. D'estate se non sei cliente del bagno su quel pezzo di mare non ci vai, ma d'inverno, non ci vai lo stesso perché gli accessi sono limitati. Dovresti creare più pezzettini piccoli [di spiaggia libera] come Piazza Mazzini e lasciare degli accessi” [SH25]

“Il mare deve essere anche delle persone che non vogliono o non possono pagare per forza un ombrellone [...]. Mi piacerebbe ricreare dei cordoni dunali anche nella spiaggia di ponente, laddove ci sia la possibilità, come ad esempio di fronte alle piazze che corrono sul lungomare piazza Mazzini, piazza Maria Luisa, piazza Zara” [SH26]

La spiaggia e i servizi

Case vacanza

“Dare la possibilità di costruire case vacanza. Devono diventare tanti piccoli villaggi che rendono viva la città anche in inverno” [SH03]

Piscine

“Ci sono richieste per fare le piscine, abbiamo esigenze di impianti ad uso natatorio per dare servizi maggiori ai clienti” [SH02]

“Dare la possibilità agli stabilimenti balneari di aggiornarsi modernizzando la struttura. Per dare servizi aggiuntivi come la piscina. Poter aggiornare gli stabilimenti per dare servizi innovativi ma che nel 2020 sono normali, anche per sopperire a eventi atmosferici che non rendono fruibile il mare” [SH05]

“C’è chi ha presentato i progetti per le piscine o per le ristrutturazioni ma senza PUA [leggi PAA] non si può far niente: serve a sbloccare le situazioni che sono ferme e che migliorerebbero i servizi” [SH08]

“Negli anni ’50 solo il Principe di Piemonte aveva la piscina. Ora tutte le famiglie chiedono la piscina e diventa discriminatorio averla o non averla. La chiedono perché una moda, perché l’acqua è sporca, perché ci sono le meduse. La piscina per noi è un’ancora di salvezza anche contro il maltempo” [SH18]

Prolungamento dei vagoni delle cabine e aumento delle volumetrie

“Prevedere l’allungamento verso mare della linea che demarca i servizi di spiaggia per l’installazione di gazebo e pergolati a servizio dei servizi accessori quali bar e ristoranti, ma anche cabine” [SH02]

“Possibilità di ampliare le volumetrie per ampliare le cabine, in modo che vengano utilizzate tutto l’anno. Poi serve la doccia nelle cabine. Serve un aumento della volumetria dei vagoni per aumentare le dimensioni delle cabine e affittarle d’inverno” [SH03]

“Prolungamento delle cabine” [SH04]

“Per alcuni stabilimenti balneari l’avanzamento della linea di spiaggia per avere più spazi per un punto di ristoro. È un serpente, non è una linea dritta e alcuni bagni è rasente alle cabine, alla fine del vagone” [SH11]

“[Serve] aumentare gli spazi” [SH14]

Strutture temporanee

“A livello economico, la possibilità di tenere tutte le strutture temporanee stagionali tutto l’anno come previsto nei PUA [leggi PAA] dei comuni adiacenti” [SH02]

“Strutture precarie: tutti gli inverni le dobbiamo smontare e le vorremo mantenere in inverno. La richiesta della linea di spiaggia di allungarla verso il mare per avere strutture a servizio dei bar e dei ristoranti” [SH08]

“Le precarie: queste tende che possiamo tener montate solo per 180 giorni e dobbiamo smontare anche il telaio di ferro che le sostiene, ma anche le cabine prefabbricate per quei bagni che ne hanno poche fisse” [SH11]

Cancelli degli stabilimenti balneari

“Abbiamo chiesto di alzare i cancelli di sicurezza a un metro e ottanta” [SH02]

“Tenere i cancelli più alti” [SH04]

“Ci sono alcune zone della città in cui i bagni servirebbero cancelli di almeno due metri per la sicurezza” [SH08]

“Mantenere i cancelli che ci sono, specie per la zona dal molo a piazza Mazzini perché è la zona più ‘calda’ di tutte e ci sono anche molti teppisti” [SH11]

Altre raccomandazioni sui servizi

“Prevedere dei chioschi sulla Terrazza che danno un servizio al cittadino e al turista per non dire che la città muore dopo il Principe di Piemonte, e forse si risolverebbero problemi di microcriminalità tipiche delle zone isolate” [SH05]

“Più servizi ci sono, meglio è. L’offerta amplia il suo ventaglio. Manca tutta la parte del bar e della consumazione sulla spiaggia, per goder di più dell’arenile” [SH06]

“Dovremmo pensare a corridoi di lancio da mare a terra. Molte barche sono alla fonda al porto di Viareggio e con una piattaforma potrebbe consentire di scendere sui bagni” [SH10]

“Che i bagni gestissero in proprio i propri servizi accessori, allora non speculerebbero con i clienti. Oppure imporre che se vogliono affittarlo lo affittino a costo zero. Se il PUA [leggi PAA] potesse mettere qualche paletto non sarebbe male” [SH13]

“Va risolto il problema di via dei Barellai che è una terra di nessuno. C’è il bello davanti e sono belli i bagni. Via dei Barellai si presterebbe all’apertura di bar con tavoli da mettere fuori. Il problema è che è buia. Le attività su via dei Barellai vanno incentivate o dare la possibilità allo stabilimento balneare di aprire le braccia verso la Passeggiata” [SH14]

“Oggi si parla di turismo esperienziale e di turismo sportivo. Serve qualcosa che aumenti la voglia di stare sulla spiaggia. Non è fare un aperitivo che puoi fare a casa. Andare a pescare col peschereccio. Un tipo di turismo diverso che non è andare a cuocere tutto il giorno sotto il sole. Il mondo sta andando in questa direzione” [SH20]

“Te metti nei panni di un turista nordeuropeo che decide di passare una settimana in Versilia. Ha tanti modi di soggiornare: campeggio, albergo, casa vacanza, pensioncina mezza stelle. Ha un unico modo però per andare al mare, ha un unico imbuto che si chiama stabilimento balneare. Si presenta allo stabilimento balneare e dice ‘vorrei un ombrellone per la famiglia tutta la settimana’. [Il gestore dello stabilimento] gli dice: ‘ecco quello al sessantacinquesimo posto’. Vede il mare col cannocchiale, i bambini non possono giocare a pallone. Quello vicino al mare è uno status symbol, è per gli stagionali, quelli che lo fissano da 40 anni e i bagni se ne approfittano. Dovrebbero creare due file di cui una a rotazione per dare la possibilità ai turisti di stare in prima fila” [SH20]

Lo sviluppo dell'economia del mare

Il rapporto tra gli operatori economici

“Il problema è la mentalità, ognuno cerca di fare i loro interessi” [SH07]

“Non c'è molta sinergia. Purtroppo ognuno ha sempre guardato al proprio orticello, ci vorrebbe più collaborazione anche con gli hotel” [SH11]

“C'è una personalizzazione della propria struttura. Ognuno pensa a se stesso, non solo gli stabilimenti balneari. Nonostante ci sia un buon rapporto tra tutti, ho visto una certa difficoltà e chiusura a determinate richieste anche particolari. Ci si incontra ma se c'è da smussare qualche cosa c'è una certa rigidità” [SH12]

“Il bello sarebbe mettere cantieristica, balneari e florovivaismo intorno al tavolo. Un sistema è sempre integrato. La concorrenza non è tra imprese ma tra destinazioni turistiche” [SH14]

“Penso che ci sia impermeabilità per un adagiamento sui risultati conseguiti e proiettabili facilmente sul futuro: le spiagge si riempiono sempre e non ho bisogno di innovare. Anche nel 2020 il pubblico è andato in spiaggia: il risultato viene conseguito anche in tempo di pandemia, crea una soddisfazione e non dà modo di innovare, di domandarsi come si può migliorare. Che bisogno c'è di costruire dei ponti con altri operatori” [SH15]

“Qui ognuno pensa al suo piccolo orto, non abbiamo una coesione e una strategia turistica che ci possa dare uno sviluppo sotto il punto di vista imprenditoriale” [SH16]

“Ci vorrebbe un po' di gioco di squadra in più tra i vari operatori” [SH18]

“Ci vuole più sinergia tra stabilimenti balneari e altre categorie” [SH20]

“Manca una rete di operatori che conoscono e che propongono le risorse naturali dei dintorni” [SH21]

“[La spiaggia] a Viareggio è un sistema non ottimizzato. Nel senso che non sono strutturate le sinergie che si potrebbero creare tra questi tre settori [turismo, cantieristica e pesca] perché noi abbiamo sempre avuto visioni settoriali, nei diversi ambiti, gli interessi e le esigenze dei singoli sono stati sempre lette e gestite in contrapposizione e mai in coesione” [SH25]

L'interazione tra la spiaggia e la città

“Tutte le attività sono concentrate sulla spiaggia facendo morire le attività dell'entroterra. La Passeggiata dovrebbe essere una barriera permeabile, ma così non è. Bisogna fare in modo che diventi più permeabile possibile. Stanno concedendo troppe attività agli stabilimenti balneari” [SH01]

“L'esigenza turistica balneare è legata a doppio filo con l'esigenza economica della città, che vorrebbe mantenere aperte strutture anche nel periodo invernale per connettersi con tutte le attività che la città può offrire” [SH02]

“In questo momento manca un ponte tra gli stabilimenti balneari e l’entroterra, che sarebbe semplice da costruire, per far sì che i 125 stabilimenti balneari di Viareggio possano divenire 125 punti di informazione turistica della città” [SH03]

“Non esiste una connessione con il resto della città. Mancano i parcheggi e se ne risente parecchio” [SH04]

“La sensazione è che c’è una linea di separazione. Il turista del fine settimana arriva, entra nello stabilimento, mangia lì e poi va via. La spiaggia non comunica molto con il resto della città” [SH06]

“La spiaggia deve essere integrata con il resto, smettere di ragionare a compartimenti stagni perché tutti siamo una filiera del turismo” [SH09]

“Il cittadino vuole comodità e un rapporto con la città attualmente scollegato. I bagni non riescono a fare azione congiunta se non per le battaglie delle concessioni” [SH10]

“In mezz’ora un turista va sulle Apuane, abbiamo le pinete, le città d’arte. Servirebbe più collaborazione. Manca un Apt che funziona come era prima” [SH11]

“I bagni non dialogano con la città. I balneari hanno un po’ di spocchia, hanno ottenuto i bar e ristoranti sulla spiaggia. Tutti hanno il bar con la possibilità di pranzare togliendo lavoro alla Passeggiata e all’interno” [SH13]

“Il bagno è diventato una sorta di campeggio che uno va lì e non si sposta di lì. Come un villaggio turistico da cui uno non esce. Il turismo, l’indotto si crea quando si legano le varie attività esterne” [SH20]

“La Passeggiata divide, quello che è di là è separato da quello che è dall’altra parte. La cosa che fa strano è che una persona che viene come turista pendolare, il turista giornaliero che va alla spiaggia non prende mai un caffè fuori dal bagno, non ha mai visitato un museo, non è mai entrato in un negozio. Penso che non sappia che cosa c’è oltre la Passeggiata” [SH25]

La destagionalizzazione

“La possibilità di usufruire dei servizi accessori destagionalizzandoli nel periodo invernare. Possibilità di tenere aperti bar e ristoranti [degli stabilimenti balneari] nel periodo invernale. Per la Terrazza della Repubblica, sempre in un’ottica di destagionalizzazione la possibilità di allineare i vagoni dello stabilimento a livello della Terrazza della Repubblica, come già previsto nel vecchio piano particolareggiato della passeggiata, prevedendo anche l’allungamento di mezzo vagone se l’altro stabilimento non è d’accordo” [SH02]

“Stiamo aspettando il PUA [leggi PAA] per dare nuovi servizi in inverno: sport come beach tennis, equitazione, beach soccer. Ma anche turismo esperienziale: trascorrere dei giorni sulla spiaggia, dormirci in case vacanza che permettono di vivere la spiaggia anche in inverno” [SH03]

“Si potrebbe lavorare anche d’inverno. Anche per aumentare i livelli di occupazione tra diretti e indotto” [SH04]

“Bisogna trovare una formula per sfruttarla [la spiaggia] anche fuori stagione, fuori dall'estate. In zona molo hanno già fatto il beach stadium, andrebbe sfruttata di più a livello sportivo, nei mesi in cui non ci sono gli stabilimenti balneari montati” [SH06]

“Per fare della spiaggia la vetrina, la cartolina di Viareggio. A Natale se ogni bagno mettesse un piccolo alberino da 30 euro, si immagini l'effetto” [SH07]

“[I balneari chiedono] la possibilità di avere uno stabilimento balneare che dia la possibilità di investire e renderla fruibile a 360° per la clientela. Adeguare a quello che il mercato oggi giorno chiede: dammi la possibilità di realizzare le opere non per avere le deroghe ma per realizzare la struttura per lavorare durante tutto l'anno” [SH09]

“Sarei per utilizzare la spiaggia 365 giorni l'anno, la sfrutterei sempre. Ci sono stranieri, soprattutto del Nord [Europa] che anche con 12 gradi si tuffano. Non dico ombrelloni, ma qualcosa di diverso. Come fosse una zona wellness” [SH12]

“Il turismo balneare non va da giugno a settembre. In questi anni parte da aprile, quando vengono i primi stranieri che vogliono andare a bagnarsi i piedi in mare. Ora hanno solo un accesso ogni tre bagni” [SH16]

“Da carnevale in poi sulla spiaggia ci si sta bene e si potrebbe fruire della spiaggia con una vita più lunga rispetto a quella che gli diamo noi [...]. Chi viene da fuori fa il bagno anche a ottobre e novembre. Ci sarebbe bisogno piano piano di eventi che portino persone in un periodo destagionalizzato e avviarci per vedere se la cosa funziona” [SH17]

“È un peccato non tenere aperti tutto l'anno” [SH18]

“La spiaggia potrebbe essere usata meglio nel periodo invernale. Però al di là degli eventi non saprei come” [SH20]

“Metà dell'anno la spiaggia non è pulita [...]. Il problema della destagionalizzazione è da risolvere. [I turisti] vogliono anche la piscina e i servizi, ma durante tutto l'anno” [SH23]

“La spiaggia d'inverno potrebbe essere utilizzata solo come ristoranti. Il nostro clima, con le mareggiate non lo consentirebbe. E poi servono delle autorizzazioni per restare aperti oltre i tempi di obbligo” [SH24]

“Noi abbiamo una marineria storica in Toscana con 150 anni di tradizione, che ha anche una storia di immigrazione e di tradizioni di tante marinerie, e quello che potremmo sviluppare come pesca turistica, percorsi esperienziali, percorsi didattici non è sviluppato. Aiuterebbe a destagionalizzare, portando turisti fuori stagione con percorsi scolastici” [SH25]

L'accessibilità della spiaggia nei mesi invernali

“Vengono chiusi gli accessi al mare. Se provi ad attraversare gli accessi viene il vigilante. Chiudere gli accessi serve solo a scoraggiare le persone” [SH19]

“Forse la piazza Mazzini bisognerebbe migliorarla come accesso sul mare con delle passerelle e delle pedane che possano favorire l'accesso oltre i vagoni, anche per essere utilizzate come strutture per fare sport d'inverno sul mare” [SH20]

“C'è il problema dell'accessibilità [...] fisica, perché queste barriere impediscono di accedere alla spiaggia. È la privazione di un bene comune” [SH22]

“[Anche in estate] sarebbe bello che la spiaggia fosse più accessibile di sera e la mattina presto” [SH25]

“Fino agli anni '70 durante l'inverno non c'erano sbarramenti, si entrava liberamente nei bagni e si accedeva al mare. Questa cosa è sparita per il problema del degrado, è successo negli anni che alcuni scriteriati hanno fatto azioni vandaliche e [i balneari] hanno ottenuto di poter chiudere gli accessi” [SH26]

Il mare e i coni visivi

Garantire la vista del mare

“Una città di mare dovrebbe vivere di inverno e di estate. D’inverno si deve godere la spiaggia. D’inverno tutti questi stabilimenti balneari chiusi con paratie. I coni visivi vanno tutelati” [SH01]

“Più la visuale del mare è aperta più si arricchisce la città dal punto di vista del panorama” [SH06]

“La costa è di tutti, ma va regolata. Alcuni accessi da garantire. L’uso delle spiagge libero, ma con accessi regolati non si può fare come ci pare” [SH10]

“Si migliora aprendo durante tutto l’anno, oppure con strutture trasparenti che chiaramente ogni tanto vanno pulite perché come tira il libeccio non si vede più nulla” [SH12]

“Non si vede il mare, sembra di essere in Val Pusteria, anche gli alberi dei balneari non permettono di vedere il mare. La gente che viene non si rende conto che siamo al mare. Secondo me l’altezza delle siepi non dovrebbero superare una certa altezza, ma i balneari se ne fregano. Il PUA [leggi PAA] dovrebbe sistemare queste cose, alberi alti, siepi, sembra di essere in un bosco, non siamo in campagna o in montagna. Il mare è bello anche d’inverno e va visto” [SH13]

“La visuale se è una cosa importante potrebbe essere garantita con delle reti più basse, di un metro e mezzo” [SH14]

“Purtroppo per motivi privati e personali, noi non si riesce a vedere niente proprio per queste paratie che vengono installate. Io sono contrario. Io sono per aprire tutto. Mi sono imbattuto in aprile con persone che m’hanno chiesto dove fosse il mare” [SH16]

“Ora la spiaggia è stata nascosta dalle costruzioni. Si intuisce che di là c’è il mare ma non lo vedi [...]. Sarebbe bellissimo vedere il mare. Così è come essere ovunque e è un peccato perché Viareggio è connessa con il mare” [SH19]

“La cosa da migliorare è la visibilità del mare dalla Passeggiata. Tutte queste barriere ostacolano la visuale” [SH20]

“I teloni verdi d’inverno da un punto di vista estetico sono bruttissimi. Con il ripristino della vegetazione autoctona le piante farebbero da barriera naturale. La vegetazione andrebbe ripristinata anche nelle piazze [...]. Da un punto di vista turistico la visuale del mare è importantissima. Ci sono posti turistici che si basano sul tramonto del mare” [SH22]

“Viareggio è l’unica città di mare in cui non si vede il mare” [SH23]

“La Passeggiata di Viareggio è spettacolare peccato che non si vede il mare, non ti dà la sensazione di essere in una città di mare” [SH25]

“Dal lungomare non si vede il mare. Dalla prima parte della Passeggiata non si vede il mare se non ogni tanto, su qualche tratto. Durante l’inverno vengono messe le paratie senza vedere nulla. Vorremmo che fossero ripristinati i coni visivi [...]. Se vuoi mettere delle reti, mettile che si possa intravedere il mare” [SH26]

Il problema della sicurezza

“Sarebbe importante garantire la visuale del mare durante tutto l’anno se ci fosse qualcuno che garantisse la sicurezza delle strutture” [SH04]

“Se non ci sono le paratie si troverebbero in passeggiata chili di rena. Sa quanto costa alla comunità togliere la rena da piazza Mazzini? Serve per riparare i nostri beni ma anche per riparare la passeggiata” [SH08]

“Tutte le verande in Passeggiata potrebbero essere montate solo per 180 giorni. Le paratie dovrebbero essere non più alte di un metro e mezzo, però senza quelle ci vengono le dune in passeggiata come in piazza Mazzini” [SH11]

“È un problema di sicurezza l’apertura dei bagni di inverno. Comunque ogni cinque bagni c’è un passo a mare” [SH18]

La vista del mare è già garantita

“La particolare conformazione dei nostri stabilimenti perpendicolare al mare non pregiudica la visuale della spiaggia, cosa che invece verrebbe meno concedendo suolo pubblico alle attività di bar e ristorazione che insistono sulla passeggiata nelle traverse” [SH02]

“Il mare con le reti frangi vento si vede anche da via dei Barellai” [SH08]

“Ci sono diverse piazze dove il mare è ben visibile rispetto ad altre città. È normale che ci siano nelle piazze centrali che sia visibile piuttosto che nelle stradine” [SH17]

“Il mare si vede dalla Terrazza della Repubblica e dalle piazze, non ho mai avvertito il problema della mancanza di visuale” [SH24]

Le raccomandazioni per la redazione del PAA

In questa sezione del report vengono riportate le richieste e raccomandazioni espresse dagli stakeholder nel corso delle interviste in profondità.

- **Piscine:**

- consentire agli stabilimenti balneari di realizzarle;
- impedire agli stabilimenti balneari di realizzarle.

- **Gestione del lavarone:** promuovere una nuova politica per la pulizia della spiaggia, asportando esclusivamente i rifiuti (in particolare la plastica che si deposita sul bagnasciuga) e lasciando in loco la parte organica.

- **Attrezzature sportive:**

- consentire agli stabilimenti balneari di realizzare strutture sulla spiaggia per la pratica dello sport (campi da beach soccer, campi da beach volley, installazione di piattaforme galleggianti, noleggio di moto ad acqua);
- favorire il turismo esperienziale e il turismo sportivo sulla spiaggia.

- **Bar e ristoranti:**

- consentire la fruizione dei servizi di ristorazione ai soli clienti degli stabilimenti balneari;
- impedire ai gestori degli stabilimenti balneari di subaffittare bar e ristoranti presenti nelle proprie strutture.

- **Consumi idrici:** impedire agli stabilimenti balneari di utilizzare l'acqua di pozzo.

- **Consumi energetici:** isolare termicamente le strutture degli stabilimenti balneari per limitare l'impiego dei condizionatori.

- **Spiaggia libera:** creare tratti di spiaggia libera nella marina di ponente.

- **Apertura degli stabilimenti nel periodo invernale:**

- tenere aperte le strutture (consentire l'accesso alla spiaggia e dare servizi destagionalizzati);
- tenere aperti bar e ristoranti degli stabilimenti balneari.

- **Terrazza della Repubblica:**

- allineare i vagoni degli stabilimenti balneari al livello della Terrazza della Repubblica;
- realizzare chioschi sulla Terrazza della Repubblica.

- **Case vacanza:** consentire agli stabilimenti balneari di realizzare case vacanze nelle proprie strutture.

- **Essenze arboree e arbustive:** promuovere la piantumazione di essenze autoctone e non idroesigenti.

- **Garantire la vista del mare:**

- limitare l'altezza delle siepi negli stabilimenti balneari;
- sostituire le paratie con strutture trasparenti;
- diminuire l'altezza massima delle paratie.

- **Linea di spiaggia:** prevedere il prolungamento della linea di spiaggia e aumentare la volumetria delle cabine attraverso il prolungamento dei vagoni.

- **Cancelli degli stabilimenti:**

- aumentare l'altezza dei cancelli;
 - diminuire l'altezza dei cancelli.
- **Strutture temporanee:** consentire agli stabilimenti balneari di non rimuoverle al termine della stagione estiva.
- **Corridoi di lancio:** realizzare a corridoi di lancio da mare a terra per l'accesso alla spiaggia da parte dei diportisti direttamente dal mare.
- **Manutenzione degli stabilimenti balneari:** prevedere un piano di decoro degli stabilimenti con standard manutentivi che devono essere tenuti sia in estate che in inverno.

Introduzione

Data di svolgimento

Mercoledì 27 ottobre con inizio dei lavori alle ore 15,15 e termine alle ore 17,30.

Luogo di svolgimento

Teatro Jenco – Viareggio e diretta streaming sul canale YouTube <https://youtu.be/W586RDCV7uk>

Modalità di convocazione

L'incontro è stato aperto al pubblico nel rispetto delle normative per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19.

L'Amministrazione comunale, Ufficio Urbanistica, ha invitato a partecipare le associazioni di categoria del territorio e gli stakeholder coinvolti nella fase A del processo partecipativo (outreach) mediante contatti telefonici e l'invio di e-mail personalizzate. È stata inoltre data comunicazione dello svolgimento dell'incontro, a beneficio dell'intera cittadinanza, tramite i canali social istituzionali e comunicati stampa.

Partecipanti

49 in presenza presso il Teatro Jenco (i nominativi sono conservati presso l'Ufficio Urbanistica), 4 in collegamento streaming.

Relatori intervenuti

- Dott. Federico Pierucci, *assessore urbanistica – ambiente – lavori pubblici – edilizia privata – mobilità urbana, dolce e sostenibile*
- Arch. Stefano Modena, *dirigente Settore Pianificazione, Urbanistica, Infrastrutture*
- Ing. Gabriele Borri e Arch. Pier Paolo Baldini, *professionisti incaricati per la progettazione urbanistica del Piano*
- Arch. Marco Mancino, *professionista incaricato dall'Università di Pisa – DESTeC Ingegneria per la realizzazione della VAS (coordinamento scientifico: Prof. Fabrizio Cinelli)*
- Dott. Matteo Garzella, *professionista incaricato dall'Università di Pisa – DESTeC Ingegneria per la gestione del processo partecipativo Vista Mare (coordinamento scientifico: Prof. Fabrizio Cinelli)*

Interventi dei relatori

Condizione e facilitazione dell'incontro

A cura di Matteo Garzella.

Intervento dell'assessore Federico Pierucci

Buonasera a tutti, ci troviamo oggi per presentare alle categorie e più in generale alla città e all'opinione pubblica il nuovo PAA. Questo strumento urbanistico arriva ad un anno e mezzo

dall'entrata in vigore del nuovo Regolamento Urbanistico del Comune di Viareggio che ha interrotto la lunghissima assenza di pianificazione di dettaglio che risaliva alla Variante Generale del 1997.

Il nostro RU prevede la predisposizione di diversi Piani Particolareggiati, fra i quali uno dei più importanti è sicuramente il PAA. Il Piano è stato più e più volte sollecitato dalle categorie economiche e più in generale si avverte ormai da troppo tempo la mancanza di regole chiare, precise e aggiornate in merito agli arenili del nostro Comune.

Il lavoro che oggi presentiamo è il frutto del lavoro di un team di progettazione, guidato dall'ing. Borri e dai suoi collaboratori, che ha portato risultati importanti per i quali mi sento di esprimere un particolare ringraziamento. Un grazie sentito va anche agli uffici e a tutti professionisti che si sono impegnati in quest'ultimo anno. Grazie anche alle categorie che non hanno mai mancato di esprimerci le loro idee e i loro indirizzi e che potranno continuare a farlo nell'ambito di questo processo partecipativo.

L'adozione ha preso in considerazione tutta la fascia di arenile costiero che rientra nelle competenze dell'amministrazione comunale, ne sono escluse le aree rientranti all'interno dell'ente Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli e quelle ricadenti nel perimetro dell'Autorità portuale regionale, questi enti sono infatti dotati di una propria autonoma potestà pianificatoria.

Il progetto di PAA prevede, e i tecnici che lo illustreranno dopo di me potranno entrare maggiormente nel dettaglio, 4 aree/ambiti con caratteristiche specifiche, regole e impostazioni diverse.

- **AMBITO TERRITORIALE 1** (in rapporto con la “città contemporanea” – Città Giardino): è quello degli stabilimenti balneari ubicati di fronte alla Terrazza della Repubblica, che dalla Fossa dell'Abate arriva fino all'arenile antistante Piazza Maria Luisa. Tale ambito è quello dei tre che più si caratterizza per l'intervisibilità delle visuali panoramiche e prospettiche che dall'arenile si aprono verso i rilievi delle Alpi Apuane e viceversa per quelle che dalla Terrazza della Repubblica si aprono verso la linea di costa.
- **AMBITO TERRITORIALE 2** (in rapporto con la “città razionalista” – Viale Marconi): è quello delle strutture balneari che prospettano sulla Via dei Barellai e che dall'arenile antistante Piazza Maria Luisa arriva fino all'arenile davanti a Piazza Mazzini/Belvedere delle Maschere.
- **AMBITO TERRITORIALE 3** (in rapporto con la “città liberty” – Viale Regina Margherita): è quello delle strutture balneari che prospettano sulla Passeggiata Margherita/Via Modena, che dall'arenile davanti a Piazza Mazzini arriva fino al Canale Burlamacca e ricomprende anche una piccola porzione di arenile libero da attrezzature antistante il Molo Marinai d'Italia.
- Questo è l'ambito della cosiddetta “parte storica”, dove sono ubicati la maggior parte degli stabilimenti balneari che, attraverso le vicende storiche, hanno presieduto alla formazione e alla leggibilità dei caratteri morfo-tipologici consolidati e degli elementi identitari del paesaggio costiero.
- **AMBITO TERRITORIALE 4** (antistante la c.d. Costa dei Barbari sul Viale Europa): è la piccola porzione di arenile attrezzato durante la stagione estiva che è posta tra l'area

del Porto e il primo stabilimento balneare della Marina di Levante; a monte vi confina un'area a "verde attrezzato" per luoghi di incontro, gioco, attività spontanee, di tempo libero e sportive.

- Questo PAA dovrà accompagnare, con il coinvolgimento degli investimenti privati, quel profondo percorso di rinascita e di tendenza al bello che l'Amministrazione sta tentando di realizzare con una mole ingente di investimenti sulle aree a maggior vocazione turistica: Terrazza della repubblica, Piazza Puccini, i futuri interventi di Piazza Mazzini.

Il Piano attuativo degli arenili (PAA) consente interventi riguardanti la gestione e la trasformazione degli stabilimenti balneari, finalizzati al perseguimento degli obiettivi di Piano, esclusivamente nella Fascia funzionale "A3", identificata con la dicitura "Servizi di spiaggia", in quanto riconosciuta, nel corso delle vicende che hanno plasmato nel tempo l'identità storica di Viareggio, come quella porzione di arenile da sempre "antropizzato", funzionale e utilizzabile per tutte le strutture e le attrezzature necessarie per la piena attività degli stabilimenti balneari (cabine spogliatoio, locali tecnici e di deposito/servizio, docce e servizi igienici, spazi per la sosta e il riposo, aree a verde, zone per l'ombra e verande, gazebi, piscine e solarium) e per l'esercizio delle attività connesse alla balneazione, la ricreazione, la somministrazione di alimenti e bevande, le discipline bio-naturali e del benessere.

La linea dividente tra l'arenile per il "soggiorno all'ombra – (A2)" e la fascia dei "servizi di spiaggia – (A3)" è stata identificata traslando di 5,00 m. verso mare la linea dividente già individuata nell'oggi decaduto "Piano particolareggiato F1".

Per le due Fasce funzionali: "Arenile per il libero transito – A1" e "Arenile per il soggiorno all'ombra – A2", il PAA non consente alcun intervento edilizio, al fine della tutela integrale dei valori ambientali e prospettici che formano la natura e la cultura dei luoghi e del contenimento dei processi di artificializzazione dell'arenile.

L'addizione volumetrica una-tantum realizzata mediante il prolungamento verso mare della sagoma esistente, non oltre la linea ideale di separazione con la Fascia Funzionale A2 e comunque non superiore a 5,00 m., mantenendo invariato: l'aspetto morfo-tipologico dei manufatti edilizi, le dimensioni esistenti della sezione trasversale dei manufatti e la distanza dai confini dalle altre concessioni demaniali. Tale prolungamento rappresenta circa il 10% della attuale lunghezza media dei vagoni.

La realizzazione di locali interrati/seminterrati compresi nel perimetro della superficie coperta destinati a funzioni di supporto alla balneazione, con esclusione della funzione abitativa.

Sempre proseguendo la linea di quanto era già consentito dalla previgente normativa, per quanto riguarda la distribuzione funzionale del "vagone cabine", dovrà essere mantenuta almeno il 70% della Superficie Totale del vagone/i, compresa quella di nuova realizzazione, come cabine spogliatoio comprensivo dello spazio a veranda/portico e dei servizi igienici. È consentita la realizzazione di un locale somministrazione alimenti e bevande e servizi di pertinenza, nel "vagone cabine", in armonia con la tipologia e la forma dello stabilimento balneare e localizzato preferibilmente all'estremità lato mare del vagone.

I principali interventi ammessi sono coerenti con quanto era già consentito dalla previgente normativa. In particolare, negli spazi aperti è consentita l'installazione di vele aperte prive di

tamponature su tutti i lati, con altezza massima all’imposta di 3.00 m. per un max. pari al 10% della superficie della fascia funzionale “A3” dei Servizi di Spiaggia, realizzate con strutture leggere e removibili e copertura in tela ombreggiante colorate con tinte intonate al colore dei punti ombra dello stabilimento balneare.

È altresì consentita l’installazione di verande/gazebi, con altezza massima all’imposta di 3.00 m. per un max. pari al 10% della superficie della fascia funzionale “A3” dei Servizi di Spiaggia, da posizionarsi preferibilmente in aderenza al vagone cabine o corpo principale, realizzati con strutture leggere e removibili e copertura anche impermeabile con tinte intonate al colore dei punti ombra dello stabilimento balneare; per esigenze di protezione e/o messa in sicurezza della struttura, può essere ammessa l’installazione di pannelli vetrati, del tipo a tutto vetro, mobili e rimovibili oppure scorrevoli con apertura a pacchetto, con profilo in legno e/o metallo di dimensioni contenute limitato alla zona movimento/scorrimento, da utilizzarsi per chiusure temporanee o stagionali. Per queste strutture è consentita la messa in opera di pavimentazione in legno.

Il Beach-Stadium “Matteo Valenti” è un impianto sportivo stagionale all’aperto in grado di ospitare diversi sport da spiaggia come il Beach Soccer, Beach Tennis, Beach Volley, Beach Rugby e Frisbee e altre manifestazioni per spettacoli. L’obiettivo del PAA è quello di rendere tale struttura fruibile tutto l’anno.

Il PPA riconosce e salvaguarda il valore paesaggistico dei caratteri identitari dell’iconografia e dell’immagine collettiva dello “skyline costiero”.

- **VARCO VISIVO:** gli interventi sui manufatti edilizi riguardanti le sistemazioni esterne che interessano la minore delle estensioni lineari che si aprono tra i corpi principali/vagoni cabine di uno o più stabilimenti balneari, dovranno essere contenuti entro un’altezza massima all’imposta di 3,00 m.
- **CONO VISIVO:** gli interventi sui manufatti riguardanti le sistemazioni esterne che interessano la minore delle estensioni lineari che si aprono tra i corpi principali/vagoni cabine di uno o più stabilimenti balneari, dovranno essere contenuti entro un’altezza massima all’imposta di 3,00 m., con una disposizione/dislocazione dei manufatti tale da mantenere libero da sagome edilizie almeno il 50% della minima estensione lineare che si apre tra i corpi principali/vagoni cabine di uno o più stabilimenti balneari.
- **CONO PROSPETTICO:** gli interventi sui manufatti edilizi riguardanti le sistemazioni esterne dovranno essere contenuti entro un’altezza massima all’imposta di 3,00 m., con una disposizione/dislocazione dei manufatti tale da mantenere libero da sagome edilizie almeno il 75% della minima estensione lineare che si apre tra i corpi principali/vagoni cabine di uno o più stabilimenti balneari.

Intervento del dirigente Stefano Modena

Il mio intervento si accompagna a quello degli estensori del Piano come responsabile del Procedimento, l’Amministrazione ha comunicato le indicazioni di dettaglio sugli obiettivi che voleva raggiungere e come responsabile garantisco la coerenza dell’evoluzione del Piano secondo i criteri stabiliti e l’adeguamento ai Piani esterni. Insieme al garante dell’Informazione dott.ssa Iva

Pagni garantiamo che tutto ciò che viene promosso sia all'interno delle procedure e ne garantiamo la legittimità.

La nostra presenza assicura l'attivazione dei processi partecipativi per la presenza di tutta la cittadinanza interessata, che potrà portare un contributo interessante da condividere, ognuno per la propria parte e per la propria competenza.

Illustrazione del processo partecipativo e degli esiti della fase di outreach – Matteo Garzella

Con inizio proiezione di slide vengono evidenziate le varie fasi del processo, dall'avvio del procedimento all'approvazione da parte del Consiglio comunale.

La Fase A del processo partecipativo si è conclusa a fine luglio, dove il Dott. Garzella ha incontrato tutti coloro che potevano avere informazioni e conoscenze per il buon raggiungimento degli obiettivi.

Dagli incontri effettuati sono emerse richieste e criticità, tutto quanto elaborato verrà inserito poi sul sito del Comune.

Il Dott. Garzella ha poi illustrato gli ambiti tematici indagati, le raccomandazioni e richieste degli interessati al settore e le risposte tecniche date sulla possibilità o meno di accogliere la richiesta stessa.

Argomenti toccati nelle interviste, rigorosamente anonime:

- Piscine;
- Lavarone;
- Attrezzature sportive;
- Bar e ristoranti su spiaggia;
- Consumi idrici;
- Consumi energetici;
- Spiagge ibere;
- Apertura invernale degli stabilimenti;
- Terrazza della Repubblica;
- Casa Vacanza;
- Essenze arboree e arbustive;
- Garantire la vista del Mare;
- Cancelli degli stabilimenti;
- Strutture temporanee;
- Corridoi di lancio;
- Manutenzione stabilimenti balneari,

Rappresentazione del Piano nel suo complesso (piano conoscitivo e piano progettuale) – Pier Paolo Baldini

Elemento primario di conoscenza sul quale si sono basati i primi studi è il vecchio Piano degli Arenili o piano Rogers.

Il vecchio Piano degli arenili prevedeva schede tecniche per ogni stabilimento balneare, mentre il nuovo piano prevede schede per ogni normotipo di struttura.

Arenile diviso in 4 ambiti e spiegazione del numero delle tavole e suddivisione. Di ogni stabilimento balneare è stato fatto un rilievo catastale attuale.

Il Piano prevede che gli interventi si sviluppino esclusivamente nella fascia dei servizi di spiaggia.

Quest'ultima è stata determinata dalla tavola di studio del geologo, in funzione delle alluvioni costiere.

Valutazione e studio delle mareggiate importanti che demarcano la linea da rispettare.

Introduzione e spiegazione della tavola dei morfotipi che stabiliscono la tipologia dello stabilimento balneare.

Il progettista si sofferma sulla spiegazione e la formazione dello studio e l'individuazione delle visuali che caratterizzano il paesaggio costiero.

Elementi fondamentali della percezione:

- Cono prospettico;
- Cono visivo;
- Varco visivo.

Processo di valutazione del Piano – Marco Mancino

L'Arch. Mancino si è soffermato sulla filosofia del Piano, nella parte nella quale si norma la sostenibilità ambientale dello studio e la fattibilità.

Lo studio ha approfondito anche la valutazione del verde esistente in ogni stabilimento balneare. Analisi della valutazione del carico urbanistico che porta poi all'analisi dei consumi.

Domande formulate dai partecipanti

Di seguito viene riportata la sintesi delle risposte alle domande formulate dai partecipanti. la registrazione integrale dell'incontro è consultabile al link sopra indicato.

1) Matteo Garzella

Domanda

Cosa consente di fare concretamente il Piano?

Risposta (Gabriele Borri)

Questo Piano attuativo rende possibile la realizzazione di piani interrati o seminterrati per i servizi, spogliatoi o servizi per il personale. Piscine o vasca idromassaggio. Ampliamento una tantum lato mare e organizzazione per l'apertura in inverno purché si possa sempre avere la visuale del mare. Ampliamento lato mare del vagone e se alla fine della struttura è già presente la parte di ristorazione o somministrazione cibo e bevande, può essere realizzato un ampliamento maggiore per rispettare i criteri obbligatori di spazio necessario per i servizi.

2) Agusta Voleri – Legambiente Versilia

Domanda

Quali sono le previsioni per il 4° ambito quello relativo alla “Costa dei Barbari”? Vi si trovano le ultime formazioni dunali esterne al confine del parco con la presenza dei popolamenti vegetali protetti dalla Rete 2000. Negli ultimi mesi queste dune sono state recintate e sembrano in continuità con l’area di pertinenza del locale la “Costa dei Barbari”. Lo status di questa area dunale è pubblica o in uso a privati?

Risposta (Pier Paolo Baldini)

L’area è inserita all’interno dell’ambito 4, rimane in essere praticamente quello che è previsto ed organizzato per l’estate, è area demaniale e non ci sono previsioni specifiche e non viene interessata da interventi, viene concesso solo un maggior decoro a quello che è già esistente.

Risposta (Marco Mancino)

Noi abbiamo fatto un rilievo rispetto a questa area che rappresenta un altro settore, rispetto a quello di cui trattavo prima, più urbanizzato, più vicino alla città. Questo è un ambito di spiaggia che invece fa parte di un altro contesto comunque escluso ed esterno alla perimetrazione del parco e quindi alla rete Natura 2000 e al Sic, cioè al sito di interesse comunitario, si tratta comunque di un’area che ha delle connotazioni e delle caratteristiche di area dunale in formazione. Sono presenti specie tipiche vegetali della duna, specie in particolare psammofile e la graminacea della sabbia, cioè tutte delle specie che testimoniano l’inizio di una successione ecologica di area dunale. Non ci sono previsioni specifiche, c’è solamente una spiaggia attrezzata. La perimetrazione serve a mantenere questa parte. Le previsioni di spiaggia attrezzata non riguardano comunque questa area. Questo è uno dei casi specifici in cui la presenza organica che è specifica si tratta essenzialmente di foglie secche di posidonia perché nel tratto costiero c’è anche una parte della prateria di posidonia. In questo caso la parte organica potrebbe essere messa da parte, non gestita come rifiuto potrebbe alimentare il sistema dunale che è ancora in formazione. Non possiamo ancora dire che c’è un sistema dunale o retro dunale, siamo nei primi stadi delle successioni ecologiche che caratterizzano questa area.

3) Marco Letizia

Domanda

Esistono concessioni che riguardano particelle residenziali che in questo Comune vedono il “taglio” di questi edifici dalla linea dirimente demaniale. Oggi questo problema urbanistico e concessorio è diventato particolarmente oneroso. Qualche ufficio ha in evidenza il problema?

Risposta (Gabriele Borri)

Non sono previste nel Piano nuove destinazioni residenziali. Esce fuori dal Piano attuativo, è al di fuori dell’argomento di oggi.

Risposta (Federico Pierucci)

Se si intende il regime da un punto di vista economico, da un punto di vista di costo di questo tipo di operazione, chiaramente questo esula dal Piano attuativo degli arenili. Rispetto alle unità residenziali, l’unica cosa che mi sento di dire, perché è attinente al Piano, questo Piano non concede la creazione di nuove unità residenziali all’interno degli stabilimenti né strutture dedica-

te al soggiorno notturno. Gli alberghi fanno gli alberghi, gli stabilimenti balneari fanno gli stabilimenti balneari. Il residenziale si porrà per il futuro al di là della via Barellai o comunque al di là dell'inizio delle strutture balneari. Se invece si intende quello che viene trattato dall'ufficio demanio, da questo punto di vista noi nel Piano degli arenili non lo trattiamo, non è questione del Piano.

4) Letizia Debetto – Legambiente Versilia

Domanda

Fino a qualche decina di anni fa le spiagge antistanti le piazze erano libere. Nell'interesse di tutti i cittadini e non solo delle categorie economiche, il PAA non dovrebbe restituire questo bene pubblico alla libera fruizione? Anche nell'ottica di alleggerire la pressione sulla Riserva naturale della Lecciona, che va valorizzata come area protetta e non spiaggia libera su cui far convergere l'utenza non pagante.

Risposta (Gabriele Borri)

Il nostro Piano dal Canale Burlamacca fino al confine con il Comune di Camaiore, quindi siamo fuori da quello che è il nostro intervento.

Risposta (Federico Pierucci)

Il Piano degli arenili tocca le trasformazioni consentite o non consentite all'interno degli spazi concessori. Quindi, nel momento in cui lei mi dice il regime di concessione dell'arenile davanti a piazza Mazzini, il regime concessorio dell'arenile davanti a piazza Maria Luisa, questa parte non riguarda il Piano perché non è relativa a cosa si può fare alla fascia dei servizi di spiaggia, è relativa alla decisione o non decisione rispetto al regime giuridico di concessione di quelle aree.

5) Letizia Debetto – Legambiente Versilia

Domanda

Come si concilia la realizzazione di strutture seminterrate, sotto il piano delle cabine, con il contrasto dell'ingressione salina nella falda freatica? Questo problema è stato preso in considerazione dall'analisi di impatto ambientale?

Risposta (Marco Mancino)

Su questo argomento rimanderei alla competenza del geologo che oggi non è potuto essere presente. Sono stati svolti degli studi geologici in merito all'evoluzione del fenomeno di ingressione del cuneo salino, e insieme ai sistemi regolativi, cioè quello che si può fare o che non si può fare, c'è una raccolta di norme che sono le norme di attuazione tecnica geologiche.

Noi abbiamo sottoposto il Piano alla valutazione ambientale strategica. È un endo-procedimento, cioè si origina e termina alla fine del percorso del Piano, quindi in questa fase prima dell'adozione non possiamo dire semplicemente va bene o non va bene. La valutazione è ancora in corso e si concluderà nella fase finale del piano, anche perché noi produciamo degli atti tecnici di valutazione supportati da analisi ecologico-naturalistiche, da analisi geologiche e idrauliche che poi fanno parte di un procedimento amministrativo nel quale intervengono altri soggetti che sono gli enti amministrativi, la Regione, la Provincia, l'Arpat, e l'Autorità compe-

tente VAS del Comune. Quindi terminerà con una valutazione della sostenibilità ambientale che potrà avere tre esiti: sostenibile, non sostenibile, sostenibile sotto determinate condizioni.

6) Riccardo Zappelli – Stabilimento balneare Colombo Guido

Domanda

Strutture precarie (tende bar + cabine). Attualmente possiamo tenerle solo per 180 giorni. chiediamo di poterle tenere in piedi annualmente come nei comuni limitrofi.

Risposta (Gabriele Borri – Stefano Modena – Federico Pierucci)

Risponde l'ing. Borri specificando che le strutture precarie, come le definisce il termine stesso, non possono essere trasformate in fisse. Se il regolamento edilizio non permette tale destinazione non è possibile mantenere queste strutture oltre il tempo necessario del periodo della balneazione.

Sono strutture finalizzate alla balneazione e non al ricovero dei materiali e allo stoccaggio, proprio perché c'è questa necessità è stata inserita nel Piano la possibilità di realizzare piani interrati e seminterrati per i servizi.

Un punto fondamentale dello studio e di tutte le attività conseguenti è quella di rendere la visuale del mare libera e non ostruita da strutture temporanee.

Si inserisce nella risposta l'Arch. Modena che spiega ulteriormente la difficoltà edilizia di mantenere le strutture precarie.

Si inserisce l'Ass. Pierucci che condivide la necessità da parte degli operatori di avere maggiori spazi, ma proprio per questo è stata valutata la possibilità di nuove spazi in ampliamento, Come era emersa la necessità di chiusura delle verande ed è stato accolto come provvedimento da inserire.